

8

marzo 1957




Comune di Pegognaga
Assessorato alle
Pari Opportunità





Centro Culturale
Livia Bottardi Milani

**LOTTE,
IMMAGINI
E LETTURE:
IL PERCORSO
DELLE DONNE**

Bibliografia 2014


Bacchi / Bertani		<p><i>Analogie: passione, politica e militanza delle donne negli anni '70 a Mantova</i></p> <p>Una ricostruzione della vita del movimento delle donne a Mantova negli anni '70, attraverso la memoria delle autrici e delle donne intervistate; interviste che diventano dialoghi, il primo tra le curatrici stesse. La modalità narrativa scelta rende la lettura particolarmente scorrevole e fa sentire la lettrice o il lettore quasi presente e partecipe alla conversazione.</p>
Bettetini	Maria	<p><i>Donne da nobel</i></p> <p>Donne che hanno vinto un Nobel nel campo della medicina, chimica, fisica, letteratura e pace.</p>
Butler	Judith	<p><i>Questione di genere: il femminismo e la sovversione dell'identità</i></p> <p>Il libro che ha segnato un punto di svolta del femminismo internazionale e che è divenuto un classico del pensiero di genere. Judith Butler argomenta perché il corpo sessuato non è un dato biologico ma una costruzione culturale.</p>
Cafferri	Francesca	<p><i>Il paradiso ai piedi delle donne: le donne e il futuro del mondo musulmano</i></p> <p>Viaggio nel mondo musulmano visto attraverso gli occhi delle donne: dall'Arabia Saudita al Pakistan, passando per Egitto e Afghanistan, una serie di ritratti ci mostra come il ruolo delle donne in questa regione sia profondamente cambiato negli ultimi anni e perché non ci fosse nulla da stupirsi nel trovarle in piazza durante i moti della primavera araba. Le protagoniste dell'economia, della società, della cultura distruggono infatti gli stereotipi che l'Occidente ha su di loro e ci aprono la porta di realtà spesso sconosciute, come quella dello Yemen, in cui è nata Tawakol Karman, prima araba a vincere il Nobel per la pace. Il Paradiso, inteso come il futuro del mondo arabo, giace in buona parte sotto i loro piedi, come diceva Maometto. E la loro battaglia è fondamentale anche per noi. Perché se è vero che lo scontro sui diritti femminili è ancora aperto in molti Paesi, in nessun luogo esso è fondamentale come nel mondo musulmano: è dall'esito di questo braccio di ferro che si capirà chi vincerà la sfida fra conservatori e riformisti.</p>
		
De Beauvoir	Simone	<p><i>Il secondo sesso</i></p> <p>Il secondo sesso è un imponente volume che traccia un percorso attraverso i saperi fondamentali dell'Occidente, interrogando filosofia, antropologia, biologia, psicologia, letteratura, in cerca delle cause dell'oppressione della donna.</p>
Donnarumma	Anna Maria	<p><i>Guardando il mondo con gli occhi di donna</i></p> <p>Dalla dichiarazione Universale dei Diritti Umani -1948 alla Conferenza Mondiale delle Donne -1995: una ricostruzione storico-giuridica</p>
Fine	Anne	<p><i>Lo diciamo a Liddy? Una commedia agra</i></p> <p>Quattro sorelle legatissime, un matrimonio imminente e un segreto atroce, che qualcuno ha sussurrato. Una conversazione a più voci dove tutto è divertente e terribile in pari misura, e quanto più si accende il divertimento, tanto più affiora un orrore che tutti sapremo riconoscere.</p>

Fusini	Nadia	<p><i>Nomi: dieci scritture femminili</i></p> <p>Dieci donne scrittrici, dieci nomi, dieci voci creative. Voci “materne”, che Nadia Fusini ascolta in questo viaggio nella letteratura di questo ultimo secolo: ma la personalità, l’opera e la vita, l’arte di queste donne emergono, non già da freddi racconti bibliografici ma da un empatico confronto con le emozioni sottese alla loro scrittura.</p>
Gabrielli	Patrizia	<p><i>La pace e la mimosa. L’Unione delle donne italiane e la costruzione della memoria 1944 – 1945</i></p>  <p>Il 12 settembre 1944, a Roma, alcune esponenti dei partiti comunista, socialista, azionista e della sinistra cristiana fondano l’Unione donne italiane, che si propone di “unire tutte le donne italiane in una forte associazione che sappia difendere gli interessi particolari della masse femminili e risolvere i problemi più gravi e urgenti di tutte le donne lavoratrici, massaie e delle madri”. In questo volume Patrizia Gabrielli, docente di Storia contemporanea e di Storia delle donne e delle relazioni di genere, ripercorre la storia di questa organizzazione offrendo una prospettiva privilegiata per comprendere il mutamento della società italiana.</p>
Gallo	Andrea	<p><i>Se non ora, adesso. Le donne, i giovani, la liberazione sessuale</i></p> <p>Le nuove generazioni non hanno bisogno di maestri ma di testimoni, nessuna predica, solo esempi. Don Gallo racconta episodi di vita vissuta (l’adolescenza, la mamma, i suoi incontri e battaglie) e si appella alla voglia di reagire dei giovani e delle donne. A cominciare dal sesso, che non deve essere un’arma del potere per sfruttare e discriminare, complici la Chiesa e questa politica, ma una spinta a essere se stessi e a stare bene con l’altro. Prima viene l’etica, poi la fede, dice don Gallo. Anche in famiglia, nella strada, sul lavoro. Ogni giorno. Allora il disagio di chi non è omologato, degli ultimi e dei diversi non sarà più un problema di ordine pubblico, piuttosto un’occasione di confronto, una questione sociale e umana che riguarda tutti. La forza “eversiva” del Vangelo è in un’idea di cittadinanza ricostruita a partire dall’incontro con gli altri, in pace, per un cammino veramente liberatorio a fianco dei più oppressi.</p>
Pianini Belotti	Elena	<p><i>Dalla parte delle bambine</i></p> <p>La tradizionale differenza di carattere tra maschio e femmina non è dovuta a fattori ‘innati’, bensì ai ‘condizionamenti culturali’ che l’individuo subisce nel corso del suo sviluppo. Questa la tesi appoggiata da Elena Gianini Belotti e confermata dalla sua lunga esperienza educativa con genitori e bambini in età prescolare. Ma perché solo “dalla parte delle bambine”? Perché questa situazione è tutta ‘a sfavore del sesso femminile’. La cultura alla quale apparteniamo - come ogni altra cultura - si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per ottenere dagli individui dei due sessi il comportamento più adeguato ai valori che le preme conservare e trasmettere: fra questi anche il ‘mito’ della “naturale” superiorità maschile contrapposta alla “naturale” inferiorità femminile. In realtà non esistono qualità “maschili” e qualità “femminili”, ma solo “qualità umane”. L’operazione da compiere dunque “non è di formare le bambine a immagine e somiglianza dei maschi, ma di restituire a ogni individuo che nasce la possibilità di svilupparsi nel modo che gli è più congeniale, indipendentemente dal sesso cui appartiene”.</p>

Goliarda	Sapienza	<i>L'arte della gioia</i>
		 <p>Tutto ruota intorno alla figura di Modesta: una donna vitale e scomoda, potentemente immorale secondo la morale comune. Una donna siciliana in cui si fondono carnalità e intelletto. Modesta nasce in una casa povera ma fin dall'inizio è consapevole di essere destinata a una vita che va oltre i confini del suo villaggio. Ancora ragazzina è mandata in un convento e successivamente in una casa di nobili dove, grazie al suo talento e alla sua intelligenza, riesce a convertirsi in aristocratica attraverso un matrimonio di convenienza. Tutto ciò senza smettere di sedurre uomini e donne di ogni tipo. Amica generosa, madre affettuosa, amante sensuale: Modesta è una donna capace di scombinare ogni regola del gioco pur di godere del vero piacere, sfidando la cultura patriarcale, fascista, mafiosa e oppressiva in cui vive. "L'arte della gioia" è l'opera scandalo di una scrittrice. È un'autobiografia immaginaria. È un romanzo d'avventura. È un romanzo di formazione. Ed è anche un romanzo erotico, e politico, e psicologico. Insomma, è un romanzo indefinibile.</p>
Grillet	Sophie	<i>Non sono femminista, ma...: tutto quello che bisogna sapere sulle battaglie delle donne</i>
		<p>Ogni tanto capita che i ragazzi vi guardino con aria ironica e chiedano: "Ma che, sei femminista?" Vostra madre rievoca con nostalgia slogan d'annata come "io sono mia"? Avete scoperto nel bagno della scuola un'antica scritta del 'Gruppo Maschi Irriducibili' che proclama: "Se c'è una macchia rosa spara a vista, o è una saponetta o è una femminista"? Bene, sappiate che leggere questo libro significa mettere da parte il folclore e i luoghi comuni di cui sopra, per scoprire tutto quello che avreste voluto sapere e nessuno vi ha mai detto sulle battaglie, le speranze, l'ostinazione, i sogni, il coraggio di migliaia di donne che nel corso dei secoli si sono battute per se stesse, per i propri diritti... e per i vostri! Età di lettura: 10-12 anni.</p>
Ingrao	Chiara	<i>Oltre il ponte: pensieri di una femminista di frontiera, 1976-2001</i>
		<p>Una raccolta di testi scritti lungo l'arco di 25 anni, per raccontare i movimenti sociali che hanno cambiato l'Italia, attraverso la lente del mio femminismo "di frontiera". Quattro nodi tematici, per intrecciare il lavoro della memoria con gli interrogativi del presente: libertà/maternità, soggettività/lavoro, conflitti/guerra, diversità/diritti.</p>
Levi Montalcini	Rita	<i>L'altra parte del mondo</i>
		<p>Una delle maggiori scienziate del nostro tempo racconta perché le speranze del futuro passano attraverso le capacità intellettuali e creative delle donne.</p>
Lonzi	Carla	<i>Sputiamo su Hegel</i>
		<p>Scritto durante l'estate del 1970, questo testo riprende quella che fu l'esperienza personale dell'autrice. Contiene riflessioni circa gli anni della ribellione, della contestazione e del rifiuto di una società che vedeva la donna sempre e comunque al secondo posto. Carla Lonzi paragona la donna allo spettatore che osserva un'opera d'arte dimenticandosi di se stesso e delle proprie capacità. Essa non ha la possibilità di interagire in società ed esprimere i propri punti di vista e pensieri. <i>Sputiamo su Hegel</i> può essere considerato un punto di partenza per permettere a noi donne di considerarci e scoprirci senza aver bisogno del giudizio maschile. La donna è oppressa in quanto donna e l'elemento discriminante è proprio il fattore sessuale più che quello sociale. In apertura dell'opera troviamo il Manifesto di Rivolta Femminile contenente significative frasi che esprimono il risveglio della coscienza di molte donne e che rappresentano una forma di espressione che permette loro di arrivare alla</p>

		<p>liberazione. Lo stile del Manifesto, frasi brevi, aforismi e riflessioni, conferisce all'intero testo un'efficacia mai vista e che molto probabilmente il femminismo non vedrà più.</p>
Masini	Beatrice	<p><i>La spada e i cuore. Donne della Bibbia</i></p> <p>Eva, Sara, Rut, Giuditta. Ma anche Lilith, la prima ribelle compagna di Adamo; e poi la moglie di Noè costretta suo malgrado a salire sull'Arca, una figlia ignota di Mosè, e Maria bambina che risponde a un angelo arrivato in anticipo. Le donne della Bibbia sono quelle che conosciamo, e anche quelle che nella Bibbia non abbiamo mai incontrato. Eppure c'erano, e anche loro hanno una storia da raccontare. Età di lettura: 9-12 anni.</p>
Melchiori	Paola	<p><i>Crinali: le zone oscure del femminismo</i></p> <p>Questo volume raccoglie testi scritti in momenti e occasioni diverse. Tuttavia li collega un unico filo di ricerca: dar voce alle zone oscure, a tutte quelle difficoltà, sofferenze, impossibilità incontrate nel cammino comune con altre donne, nel percorso che ha per brevità nome di 'femminismo'. I saggi toccano argomenti che vanno dalla riflessione sui concetti di maschile e femminile nella storia, al rapporto madre e figlia, all'incontro con donne di altri paesi e di altre culture. Il libro ripercorre e fa il punto sulla situazione degli ultimi vent'anni di pensiero e lavoro tra le donne del Movimento.</p>
Mitchell	Juliet	<p><i>La condizione della donna</i></p> <p>L'autrice si occupa di spiegare quali siano state le cause della fondazione del <i>Women's Liberation Movement</i>, quale tipo di movimento politico possa rappresentare, anche in prospettiva futura, quali siano le sue strategie a breve e a medio termine. La Mitchell risponde a questi interrogativi grazie alla sua esperienza di militanza e alla sua necessità di analizzare criticamente le origini e gli sviluppi del movimento. Per fare questo, l'autrice, esamina l'atmosfera degli anni sessanta, focalizza la sua attenzione sulla struttura e sulla organizzazione del movimento in vari paesi, sulle relazioni con i movimenti studenteschi, sui rapporti con il movimento e la ideologia hippy e sulle concatenazioni con il Black Power.</p>
Muraro	Luisa	<p><i>Guglielma e Maifreda: storia di un'eresia femminista</i></p> <p>Saggio scritto con un linguaggio che non fa pensare al rigore della ricerca scientifica, "Guiglielma e Maifreda" racconta la nascita di una comunità religiosa di uomini e donne, popolani, borghesi, mercanti e aristocratici, riuniti attorno alla figura di Guglielma, attiva a Milano nella seconda metà del duecento e sepolta a Chiaravalle come una santa. La comunità prosperò poi sotto la guida di Maifreda da Pirovano, ma terminò con un processo dell'Inquisizione e roghi accesi in Piazza della Vetra.</p>
Murgia	Michela	<p><i>Ave Mary</i></p> <p>La chiesa è ancora oggi, in Italia, il fattore decisivo nella costruzione dell'immagine della donna. Partendo sempre da casi concreti, citando parabole del Vangelo e pubblicità televisive, icone sacre e icone fashion, encicliche e titoli di giornali femminili, questo libro dimostra che la formazione cattolica di base continua a legittimare la gerarchia tra i sessi, anche in ambiti apparentemente distanti dalla matrice religiosa. Anche tra chi credente non è. Con la consapevolezza delle antiche ferite femminili e la competenza della persona di fede, ma senza mai pretendere di dare facili risposte, Michela Murgia riesce nell'impresa di svelare la trama invisibile che ci lega, credenti e non credenti, nella stessa mistificazione dei rapporti tra uomo e donna.</p>





Murgia	Michela	<i>Accabadora</i>	In sardo, «accabadora» è colei che finisce. Agli occhi della comunità, il suo non è il gesto di un'assassina, ma quello amorevole e pietoso di chi aiuta il destino a compiersi. Narrando la storia di Tzia Bonaria, la vecchia sarta che conosce sortilegi e fatture e sa dare una morte pietosa, e Maria, la bambina che Tzia Bonaria ha preso con sé per crescerla come una figlia, una fill'e anima, Michela Murgia affronta un tema complesso senza semplificarlo. E trova le parole per interrogare il nostro mondo mentre racconta la Sardegna degli anni Cinquanta, un mondo antico sull'orlo del precipizio con le sue regole e i suoi divieti, una lingua atavica e taciti patti condivisi.
Olivier	Christiane	<i>Noi figlie di Eva: noi donne, il nostro corpo e la nostra mente, domande e risposte su sessualità e psicologia femminile</i>	 <p>Questo libro affronta molti argomenti su cui oggi sentiamo ancora necessità di una discussione, come la formazione della personalità, l'importanza dei fattori ormonali sul piano fisiologico e psichico della donna, la vita familiare e amicale, il mondo del lavoro, che sempre di più ha cambiato l'aspetto evolutivo della nostra specie e...l'amore, parte essenziale della vita stessa, che si 'scatena' nel nostro cervello inondando di endorfine il nostro organismo, regalandoci attimi di estrema dolcezza e beatitudine.</p>
Ombra	Marisa	<i>Donne manifeste. L'UDI attraverso i suoi manifesti 1944 – 2004</i>	I momenti più significativi delle conquiste delle donne negli ultimi sessant'anni di storia del nostro Paese ripercorsi attraverso un centinaio di manifesti, scelti tra i 1374 conservati nell'Archivio centrale dell'UDI.
Parca	Gabriella	<i>L'avventurosa storia del femminismo</i>	Scritto nel momento in cui la battaglia delle femministe italiane era in corso, a metà degli anni settanta, il libro cerca però di non dimenticare, di ritrovare le radici della storia che molte donne, quelle impegnate nei collettivi femministi, stavano vivendo.
Pigozzi / de Pretis		<i>Atlante della letteratura al femminile: l'anima dell'altra metà del cielo</i>	La storia delle scrittrici e dello scrivere al femminile, la letteratura dell'altra metà del cielo tra sentimento, emancipazione, critica alla società e desiderio di nuovo. Un testo divulgativo, ben curato e illustrato.
Ravera	Camilla	<i>Breve storia del movimento femminile in Italia</i>	Antifascista, cofondatrice del PCI, senatrice, dirigente UDI, Camilla Ravera ha vissuto in prima persona buona parte della storia di cui racconta in questo volume. Prima della guerra, la partecipazione delle donne alle lotte popolari, l'opposizione al conflitto bellico e al fascismo; dopo, l'impegno nella ricostruzione e le battaglie per i servizi sociali, per la riforma del diritto di famiglia, il divorzio, l'aborto.

Rosset	Valentina	<p><i>Singolare femminile</i></p> <p>Antologia di racconti a fumetti Tre storie al femminile, immaginate ma possibili, istantanee di vite defilate e impalpabili, eppure contemporanee.</p>
Sansoni	Lydia	<p><i>La prima è stata Lilith: la lotta delle donne nel mito e nella storia</i></p> <p>Un fumetto imperdibile: Lilith, doppiamente ‘altra’, perché donna e perché spesso nascosta dalla storia, rappresenta l’inconscio, l’altra faccia della luna. Con la sua curiosità e con un linguaggio esplicito, Lilith ci accompagna attraverso la storia, senza pregiudizi e senza sconti.</p>
Scaraffa /Galeotti		<p><i>101 donne che hanno fatto grande l’Italia</i></p> <p>Dal Medioevo al processo di unificazione nazionale, dall’età giolittiana al fascismo, dalla guerra agli anni Cinquanta, dal Sessantotto al crollo della Prima Repubblica, fino ad arrivare alla strettissima attualità, una selezione delle 101 donne più importanti del nostro Paese: Chiara d’Assisi, Anita Garibaldi, Rita Levi Montalcini, Sibilla Aleramo, Ada Boni, Maria Montessori, Gae Aulenti, Sara Simeoni, solo per citarne alcune. Donne che si sono impegnate in vari campi: nella politica, nello sport, nel costume, nella letteratura, nella magistratura, nel cinema, nella televisione, nell’architettura, nell’imprenditoria, nel giornalismo. Personalità illustri che con la loro intelligenza, sapienza, fascino e bellezza hanno contribuito a dare prestigio all’immagine dell’Italia nel mondo.</p>
Scott	Joan	<p><i>Genere, politica, storia</i></p> <p>Il saggio di Joan W. Scott che apre il volume (Il “genere”: un’utile categoria di analisi storica) è uno degli scritti più influenti e citati della letteratura storica contemporanea, e un cardine degli studi femministi. Il suo contributo critico ha inciso profondamente sulla storia delle donne e più in generale sulla nostra comprensione del passato, sulle scienze sociali, sugli studi culturali, sulla teoria femminista, ispirando ricerche innovative nel nuovo campo della storia di genere. Oltre a questo, si pubblicano qui per la prima volta in Italia alcuni dei testi più significativi e attuali di Scott sul rapporto tra genere, politica e storia. Li accompagnano i saggi di sei storiche di diverse aree geografiche e di diverse specializzazioni cronologiche, che sulla «American Historical Review» hanno recentemente fatto il punto sull’impatto della categoria di genere nei diversi campi della ricerca storica delle donne.</p>
Seroni	Adriana	<p><i>La questione femminile in Italia: 1970-1977</i></p> <p>Gli scritti di Adriana Seroni, raccolti nel volume a cura di Enzo Rava, permettono di ricostruire nella sua continuità e nelle sue novità la politica comunista sui temi e problemi dell’emancipazione della donna (eguaglianza nel lavoro, diritto di famiglia, divorzio, aborto, movimento neofemminista, riscatto del sesso, “politico e privato”, crisi e austerità), politica intesa come contributo ad un articolato movimento diretto a rinnovare la società e consentire alla donna di poter finalmente esprimere tutta la ricchezza della sua personalità, superando gli spietati condizionamenti delle attuali strutture capitalistiche e insieme le scissioni imposte e indotte da una storia millenaria di discriminazione e servitù. In questi scritti degli anni settanta non viene “dettata la linea”, ma al contrario si studiano i problemi (con particolare attenzione alle novità emergenti) nella loro</p>



		complessità e nelle loro contraddizioni, al fine di proporre iniziative politiche capaci di favorire la progressiva liberazione dei valori profondi della realtà femminile.
Ulivieri	Simonetta	<p><i>Educare al femminile</i></p> <p>Il rapporto tra donne ed educazione è un tema di grande attualità, perché investe le radici del nostro vivere sociale e mette in crisi secolari pregiudizi sessisti che a lungo lo hanno condizionato. Stabilire un controllo sulla formazione delle bambine e delle giovani donne, e quindi sulle condotte femminili, ancora costituisce una precisa modalità per tramandare e conservare una società divisa e gerarchizzata per sessi e ruoli. Compito di una educazione laica e liberatrice è quello di rivisitare i percorsi pedagogici, e soprattutto i modi e i luoghi della formazione al femminile.</p>
Ute	Ehrhardt	<p><i>Le brave ragazze vanno in paradiso, le cattive dappertutto</i></p> <p>Le donne hanno le carte in regola. Sono attrezzate per raggiungere gli uomini in tutti i settori più importanti della vita e anche per conquistare una chiara superiorità. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre superare il muro di resistenze che frenano la loro energia: la paura dell'indipendenza, la paura dell'insuccesso, il peso della responsabilità, il timore di non essere più amate e l'eterna paura di essere sfruttate. Non esiste una formula indolore e anche le donne più sicure possono ricadere negli schemi tradizionali di sottomissione, dai quali liberarsi risulta poi molto difficile. In questo libro, Ute Ehrhardt, la psicologa tedesca che per prima ha affrontato il tema delle "cattive ragazze", propone una strada possibile. Un percorso doloroso, certo, ma necessario, costellato di esempi e testimonianze, per conquistare una profonda consapevolezza di sé, del proprio valore e delle proprie aspirazioni. Soltanto attraverso un'attenta analisi dei perché educativi e sociali, che hanno condizionato e condizionano le donne, è possibile interrompere il circolo vizioso che le porta ancora oggi ad assumere ruoli di secondo piano nel lavoro o nelle relazioni. Soltanto smettendo di essere "brave ragazze" si può diventare donne vere, vincenti.</p>
Valentini	Nerino	<p><i>L'inquietante femminile: da Lilith alla femme fatale. La stirpe della Grande madre</i></p> <p>La nascita della figura femminile, intesa come mito fondante, è materia controversa: se è vero che nelle grandi religioni monoteiste il mito della creazione è attribuito ad una figura del creatore essenzialmente maschile, è altrettanto vero che in civiltà più arcaiche troviamo spesso una divinità femminile, la Grande Madre legata indissolubilmente alla terra e ai cicli naturali che è stata poi detronizzata dalla filosofia greca e dalla tradizione giudaico-cristiana. Valentini affonda le radici della sua ricerca nella tradizioni pagane, attraverso un'attenta lettura del pensiero filosofico e teologico, ripercorre le tappe dell'inquietante femminile e ci porta a conoscere, con la consueta capacità divulgativa, divinità seducenti e terribili come Lilith, pericolose come la donna-serpente o enigmatiche come Fata Morgana.</p>
Vegetti Finzi	Silvia	<p><i>Parlar d'amore : le donne e le stagioni della vita</i></p> <p>Ogni stagione della vita di una donna è contrassegnata dalle aspirazioni individuali e dalla necessità di stabilire una fertile relazione con gli altri, da intime angosce e dall'opportunità di lasciare un segno forte e positivo sul mondo e sulla propria esistenza. Per il suo lavoro di psicologa, Silvia Vegetti Finzi ascolta ogni giorno voci di donne che chiedono consigli, aiuto, disponibilità e, ogni settimana, risponde pubblicamente nella rubrica "Parliamone" alle lettrici di "Io Donna", il femminile del "Corriere della Sera". In questo libro l'autrice riprende in un discorso unitario i temi toccati nella sua rubrica.</p>

<p>Veronesi</p> 	<p>Umberto</p>	<p><i>Dell'amore e del dolore delle donne</i></p> <p>In questo libro si parla di vita. Di amore, volontà, gioia, amicizia, dolore. Di scienza e fede, di corpo, piacere e cibo. E in particolare si parla tanto, profondamente, di madri e figli. Sono molte le voci che si intrecciano in queste pagine, voci che provengono dal lontano passato del secondo conflitto mondiale, dagli anni difficili e pieni di speranza del dopoguerra, e dall'oggi: un tempo più vicino, più veloce e, per molti versi, migliore. Un uomo decide di raccontare la propria storia. Le battaglie etiche e scientifiche che lo hanno visto protagonista. I momenti di affetto e di gioia vissuti con dolcezza e rispetto e quelli di amarezza e di dolore affrontati con coraggio e tenacia. E lo fa attraverso le storie delle molte donne che ha incontrato lungo tutta la sua vita, con le quali ha condiviso sentimenti, amicizie e lavoro.</p>
<p>Volpi / Taschi</p> 		<p><i>UDI, un solco nella terra di Pegognaga</i></p> <p>“Tutta la nostra storia, mezzo secolo di lotte per l'emancipazione, per la effettiva parità dei sessi, per la liberazione della donna, tutta la nostra documentazione sarebbe stata in mani sicure, non sarebbe andata perduta” scrive Valeria Gelsomini, ultima presidente provinciale di UDI mantovana nel presentare questo libro, per raccontare di come e perché avesse deciso di donare al Comune di Pegognaga l'intero Archivio provinciale di UDI. Quello di Pegognaga era stato senz'altro il gruppo più attivo, spesso anche più del provinciale stesso e questo libro, ricco di immagini e di interviste, rappresenta uno studio vero e proprio, che rende con chiarezza e semplicità l'idea di quanto sia stato determinante il contributo di UDI all'emancipazione femminile nel nostro Paese e dà misura della consistente parte fatta dal Mantovano, a partire dalla sua sede più combattiva: Pegognaga.</p>
<p>Woolf</p>	<p>Virginia</p>	<p><i>Mrs Dalloway</i></p> <p>13 giugno 1923. Clarissa Dalloway, una signora dell'alta borghesia londinese, esce a comprare i fiori per la festa che sta organizzando per la sera. Passeggia per le strade di Londra, sfiora la vita di tanti sconosciuti, ma non ha il fare allegro di chi si prepara a qualcosa di lieto. Il suo incedere è incerto e continuamente ostacolato da pensieri che le affollano la mente, da ricordi che si intrecciano con la nostalgia di ciò che è sfuggito e mai potrà tornare. Desideri, angosce e paure della solitudine, della morte ma anche della vita, si rincorrono in un flusso incessante di parole che aprono ad altre parole. Con <i>La signora Dalloway</i>, qui proposta in una nuova traduzione, Virginia Woolf ci regala un grande romanzo lirico, capace di rivelare tutta la precarietà degli esseri umani, feriti dalle circostanze, inermi di fronte alle correnti della sofferenza e della gioia.</p>
<p>Woolf</p>	<p>Virginia</p>	<p><i>Le tre ghinee</i></p> <p>Un lungo saggio pubblicato nel giugno 1938, quando in Europa si annunciava una nuova, grande guerra. L'autrice lo scrisse immaginando che un'associazione pacifista maschile le avesse chiesto un contributo per finanziare iniziative che scongiurino le minacce di guerra. Possedendo tre ghinee, la Woolf decide di ripartirle in tre opere di beneficenza che potrebbero ottenere il risultato di prevenire la guerra. Alla Woolf non interessa sottolineare la necessità dell'eguaglianza tra i sessi, ma sottolineare una <i>differenza</i> che le appare positiva, perché comporta il rifiuto di una cultura inaccettabile e invasiva, la cultura maschile dominante: la <i>differenza</i> uomo-donna deve generare nella donna l'<i>indifferenza</i> per i valori politici e morali della</p>

		cultura maschile.
Zamboni	Chiara	<p><i>La filosofia donna: percorsi di pensiero femminile</i></p> <p>Quali sono oggi le condizioni che rendono possibile la verità? Secondo l'autrice, la verità per una donna è frutto della connessione tra la riflessione e il proprio personale coinvolgimento. Per comprendere le possibilità per il pensiero contemporaneo dobbiamo leggere e rintracciare le chiavi del passato: il pensiero di donna è sempre stato un pensiero appassionato, ricco di discussioni, sapere e desideri, pratiche politiche e conflitti. Il libro presenta, a questo scopo, alcune grandi protagoniste dei secoli passati e dei giorni nostri, per rivelare il loro sguardo diverso e come il loro pensiero sia, essenzialmente, un processo.</p>
Zanardo	Lorella	<p><i>Il corpo delle donne</i></p> <p>Nel maggio del 2009 Lorella Zanardo ha messo in rete un documentario (www.ilcorpodelledonne.com), realizzato con Cesare Cantù e Marco Malfi Chindemi, che si proponeva di innalzare il livello di consapevolezza sull'immagine delle donne nella tv italiana. Oggetto e titolo: Il Corpo delle Donne. È stato l'inizio di un cambiamento e di una grande spinta per far riguadagnare centralità alle donne e misurare la loro incidenza sul tessuto sociale e culturale del nostro paese. L'autrice racconta qui la genesi del documentario, le reazioni che ha suscitato, l'interesse inaspettato da parte delle giovani generazioni, la necessità di uscire dagli stereotipi per giungere a una nuova definizione del femminile. Inoltre, mette a fuoco nuovi strumenti di lettura dell'immagine televisiva e dei messaggi che questa veicola. E con il capitolo <i>Nuovi occhi per la tv</i> passa dalla denuncia alla proposta di strumenti che consentono di guardare la tv con consapevolezza. "Spegnere la tv oggi non serve," dice Lorella Zanardo, "il vero atto innovativo è guardarla. Insieme a chi normalmente la guarda".</p>



Vi ricordiamo che il Centro Culturale, intitolato ad una donna, Livia Bottardi Milani, è particolarmente attento alla tematica del 'genere' e molti sono i titoli, sia di narrativa, sia di saggistica, che potete trovare sui nostri scaffali.

Qui abbiamo segnalato alcuni testi riguardanti la storia della donna e i movimenti femminili.

In biblioteca trovate altri volumi, talvolta suddivisi per tematiche (lavoro, famiglia, maternità, sessualità, religione e tradizioni, violenza...).

Inoltre, proprio in occasione dell'8 marzo di quest'anno, abbiamo dedicato la saletta che custodisce l'archivio UDI – Unione Donne Italiane – a Valentina Braglia, partigiana e udina di Pegognaga. L'archivio contiene anche la raccolta di *Noi donne*, la rivista di UDI, consultabile, e libri sulle tematiche femminili che saranno presto inventariati.